

# TREVISORODAY

## StatisticAll: «Con il Covid rischiamo di perdere fino a 50 milioni di anni-vita»

Il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo ha presentato il modello del patrimonio demografico che ammonta a 2,4 miliardi di anni-vita durante il festival StatisticAll in corso a Treviso

Redazione \_ 19 settembre 2020 11:53



Il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo a Treviso

L'Italia nel 2021 potrebbe **perdere per il Covid tra i 35 e i 54 milioni di anni-vita**. Secondo l'elaborazione di uno scenario possibile, nel 2020 il Covid-19 avrebbe provocato un aumento del numero dei morti pari a 48.849. Se l'andamento delle morti di quest'anno dovesse quindi essere la regola, e non una variazione temporanea, questi potrebbero essere sarebbero i tagli al patrimonio demografico del nostro Paese. Lo scenario è stato presentato dal presidente Gian Carlo Blangiardo al Festival della Statistica e della Demografia in corso a Treviso. «Il patrimonio demografico - **ha precisato il presidente Gian Carlo Blangiardo** - è il totale di anni che, in un dato istante, una popolazione ha ancora davanti a sé sulla base della sua composizione per sesso ed età e delle aspettative di vita, distintamente per sesso, di ogni singola età». Lo studio statistico della popolazione consente, infatti, di valutare, oggi, il patrimonio demografico dell'Italia. I 60 milioni e 245 mila residenti al primo gennaio 2020 avevano 2 miliardi e 379 milioni di anni-vita ancora da vivere e 2,7 miliardi quelli vissuti. Il bilancio del 2020 dovrebbe verosimilmente segnare, rispetto all'anno precedente, **una perdita di 1,5 milioni di anni-vita**, di cui 2/3 per minori nascite e 1/3 per maggiori morti. «Quello del 2021 - ha concluso Gian Carlo Blangiardo - presenta invece maggiori incognite. La perdita, per la parte dovuta ai nati previsti in 27mila in meno sul 2020, è valutata in 2,2 milioni di anni-vita. La perdita derivante dalla mortalità è soggetta all'evoluzione della pandemia, e può oscillare tra i 35 e i 54 milioni di anni-vita». Questo scenario porta l'Italia ai livelli della metà degli Anni Ottanta, pur disponendo oggi di 4 milioni di residenti in più.